

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

| | |
|-----------------------------|---|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2017-1862 del 07/04/2017 |
| Oggetto | ACQUE SOTTERRANEE PRATICA RN16A0012 COMUNE DI BELLARIA-IGEA MARINA (RN) DITTA:MATILDI PAOLA USO: IRRIGUO CONCESSIONE ORDINARIA DI PRELIEVO |
| Proposta | n. PDET-AMB-2017-1926 del 07/04/2017 |
| Struttura adottante | Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini |
| Dirigente adottante | STEFANO RENATO DE DONATO |

Questo giorno sette APRILE 2017 presso la sede di Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini

OGGETTO: ACQUE SOTTERRANEE PRATICA RN16A0012
COMUNE DI BELLARIA-IGEA MARINA (RN)
DITTA:MATILDI PAOLA
USO: IRRIGUO
CONCESSIONE ORDINARIA DI PRELIEVO

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 "Testo unico della opere idrauliche",
- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici",
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico,
- la LR 18/5/1999, n. 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale",
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, in particolare gli artt. 152 e 153 che stabiliscono i canoni e le spese di istruttoria per i diversi usi delle acque prelevate, in ultimo aggiornati dalla D.G.R. n. 1622/2015,
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica",
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, "Norme in materia ambientale",
- la Legge Regionale 22/12/2009 n. 24, in particolare l'art. 51,
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005,
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 787 del 9/6/2014 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001",
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni",
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art. 8, "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico",
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae),
- le deliberazioni della Giunta Regionale in materia di canoni, spese di istruttoria e tipologie di utilizzo, n. 65 del 2/2/2015, n. 1622 del 29/10/2015 e n. 1792 del 31/10/2016, "Determinazione su base volumetrica dei canoni di concessione ad uso irriguo",

- la deliberazione della Giunta Regionale 05/09/2016, n. 1415, “Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura ai sensi del D.M.31 luglio 2015”,
- la deliberazione della Giunta Regionale 21/12/2016, n. 2254, “Disciplina relativa alle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo ed alla raccolta e gestione dati”,
- la deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. 7 del 29.01.2016 con cui è stato conferito al Dott. Stefano Renato De Donato l’incarico dirigenziale della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di RIMINI.

PREMESSO CHE:

- la Sig.ra Matildi Paola, codice fiscale MTLPLA61M67L424S, residente a Torino, ha presentato in data 28/10/2016, protocollo PGRN.2016.8144 del 04/11/2016, la richiesta di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante un pozzo già autorizzato e ha versato, l'importo pari ad € 226,00 dovuto per le spese relative all'espletamento dell'istruttoria, proc. RN16A0012;

ESAMINATA la documentazione presentata a corredo delle domande da cui si evince che:

- viene richiesta la perforazione di un nuovo pozzo a causa delle ridotte capacità di emungimento del vecchio pozzo;
- il prelievo sarà esercitato mediante un pozzo avente una profondità di m. 46,28 dal piano di campagna e diametro 114 mm, ubicato in località Bordonchio nel Comune di Bellaria-Igea Marina, su area privata distinta catastalmente al NCT al foglio n. 20 mappale n. 38, ad uso irriguo;
- la portata massima e media richiesta è di l/s 13,3;
- la quantità d'acqua richiesta è di complessivi mc/annui 19.200;
- non sono disponibili, nelle vicinanze, fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente;

PRESO ATTO :

- della nota 102/2017, assunta al protocollo col n. PGRN.2017.1785 in data 27/02/2017 con la quale l’Autorità di Bacino Marecchia-Conca esprime parere favorevole alla concessione di acqua pubblica sotterranea per complessivi mc 19200 all' anno;
- della nota 2222/2017, assunta al protocollo col n. PGRN.2017.1122 in data 06/02/2017 con la quale la Provincia di Rimini esprime il proprio nulla osta al rilascio della concessione in oggetto;
- della nota del Responsabile della P.O. Ing Giovanni Paganelli di ARPAE con cui si comunica che i pozzi non sono ubicati all' interno delle aree di concessione di acque termali e minerali e non si rivelano interferenze;

CONSIDERATO CHE:

- la derivazione non è ubicata all’interno di un parco o di un’area protetta e non rientra nelle aree SIC e ZPS disciplinate dalla DGR 30 luglio 2007 n. 1191;
- per le caratteristiche sopra descritte il prelievo richiesto è assoggettato al procedimento di concessione ordinaria di cui all' art. 6 del regolamento regionale n. 41/2001;

- la destinazione d'uso della risorsa idrica, è assimilata per la definizione del canone, in base alle tipologie indicate al comma 1 dell'art.152 della citata LR 3/99 e s. m. e i. , all'uso "irriguo";
- il richiedente ha dichiarato di essere titolare di un vecchio pozzo già autorizzato con provvedimento del Genio Civile di Forlì n.7835 del 31/10/1980, che nella relazione tecnica allegata alla domanda di concessione si chiede la perforazione di un nuovo pozzo nella stessa particella e che pertanto il vecchio pozzo verrà debitamente chiuso a regola d' arte, contestualmente alla realizzazione della nuova opera oggetto del presente provvedimento;

VALUTATA:

- ai sensi delle vigenti disposizioni regionali la compatibilità col Piano di Gestione Distrettuale;
- la congruità del volume annuo di prelievo richiesto con quello stimabile in base alle tipologie di colture praticate;

DATO ATTO CHE:

- la domanda di concessione è stata pubblicata sul BURERT n. 371 del 14/12/2016 senza che nei successivi 30 giorni siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio della concessione richiesta;
- che l'istruttoria d'ufficio effettuata sull'istanza di concessione in oggetto ha consentito la verifica della rispondenza delle opere di captazione principali ed accessorie alla documentazione agli atti ;

STABILITO che il canone annuale per l'uso IRRIGAZIONE AGRICOLA, calcolato applicando l'art. 152 della L.R. 3/1999 e ss.mm.ii. secondo gli aggiornamenti delle delibere regionali citate in premessa, è fissato per l'anno 2017 in € 0,004 a mc/a per volumi > ai 3000 mc/a;

ACCERTATO CHE:

- la Sig.ra Matildi Paola ha provveduto nelle date 27/10/2016, 23/12/2016 e 05/04/2017, al versamento della somma di € 226,00 a titolo di spese istruttorie, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento approvato con RD n. 1285/1920 e DGR n. 65 del 02.02.2015;
- che la stessa ha provveduto al pagamento del canone per l' anno 2017, canone fissato in € 12,00 ogni 3000 mc assentiti con deliberazione della Giunta Regionale n. 1792/2016 , pari a € 76,80 versati in data 05/04/2017;
- ha provveduto in data 05/04/2017 al versamento della somma di € 250,00 a titolo di deposito cauzionale ai sensi dell'art. 154 della LR n. 3/1999 e art. 8 della LR n. 2/2015, a garanzia degli obblighi che il concessionario viene ad assumere per effetto della concessione, somma che sarà, ove nulla osti, restituita allo scadere della concessione medesima,

RITENUTO sulla base dell'istruttoria tecnica e amministrativa esperita che la concessione possa essere rilasciata ai sensi dell'art. 6, del RR 41/2001 e della DGR n. 787/2014, per la durata di dieci anni fino alla data del 31/12/2026, sotto l'osservanza delle condizioni inserite nel disciplinare che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DETERMINA

1. di autorizzare la Sig.ra Matildi Paola, codice fiscale MTLPLA61M67L424S , residente a Torino , fatti salvi i diritti dei terzi, alla perforazione di un pozzo di m. 46,30 di profondità per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Bellaria Igea-Marina, via San Vito, fg. 20 map. 38, che sarà realizzato nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato A, parte integrante della presente determinazione;
2. di rilasciare alla medesima Sig.ra Matildi Paola , fatti salvi i diritti di terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Rimini per uso irriguo e di fissare la portata massima di concessione fino l/s 13,3 e media l/s 8 per un volume annuo massimo complessivo pari a 19200 mc;
3. di prescrivere, la chiusura del pozzo esistente, nel rispetto delle modalità e prescrizioni di seguito riportate:
 - entro 30 gg. dall'avvenuto rilascio della concessione, a norma dell'art. 35, del R.R. 41/2001, il richiedente, deve a proprie cure e spese provvedere al ripristino dei luoghi e dovrà tombare il pozzo esistente, previa comunicazione da inviare alla scrivente Struttura con preavviso di almeno 10 giorni prima di procedere all'esecuzione dei lavori,
 - dovranno in particolare essere effettuate cementazioni e tamponamenti della colonna in opera, idonei ad impedire l'inquinamento delle falde e a garantire il confinamento permanente dell'acqua nel sito originario e comunque ogni intervento che la Struttura concedente riterrà di prescrivere,
 - entro 30 giorni dalla data di completamento dei lavori, si dovrà presentare una relazione finale, sull'esito del tombamento eseguito a regola d' arte, a firma di un tecnico abilitato.
4. di approvare il disciplinare allegato alla presente determinazione che verrà sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;
5. di stabilire che la concessione di derivazione sia rilasciata, fino alla data del **31.12.2026**, ai sensi dell'art. 21 del RR 41/2001 e della DGR n. 787/2014;
6. di dare atto che secondo quanto previsto dal il D.lgs. n.33 del 14/3/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
7. di fissare, sulla base della normativa citata in premessa, il canone relativo all'anno 2017 in € 0,004 al mc/a, dando conto che il canone 2017 di € 76,80 è stato versato in data 05/04/2017. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo (art. 30 del R.R. n. 41/2001).
8. di fissare in € 250,00 l'importo del deposito cauzionale per l'utilizzo della risorsa idrica, in base a quanto previsto dall'art.8 della L.R. 30 aprile 2015 n. 2, dando atto che il medesimo è già stato versato e che verrà restituito al termine della concessione a seguito di scadenza naturale del titolo o di rinuncia;
9. di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Struttura e ne sarà consegnata al concessionario copia che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;
10. che qualora il presente provvedimento sia soggetto a registrazione fiscale ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, questo debba essere fatto a cura del concessionario entro il ventesimo giorno dalla data di adozione del presente provvedimento;
11. che le somme versate saranno introitate su appositi capitoli parte Entrate del Bilancio della Regione Emilia-Romagna;

12. di provvedere all'esecuzione di questo atto notificandolo in originale/copia conforme al richiedente.
13. di assegnare il termine di **30 giorni**, decorrenti dalla notifica dell'atto, per la sottoscrizione del disciplinare ed il ritiro dell'atto;
14. Di dare atto, inoltre, che ai sensi dell'art. 3 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, contro il presente provvedimento si potrà ricorrere dinanzi al Tribunale Superiore AA.PP. entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul BURER o dalla notifica dello stesso, conformemente a quanto sancito dagli art. 18, 140, 143 e 144 del TU 1775/33.

Dott. Stefano Renato De Donato
Originale firmato digitalmente

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione, rilasciata alla Sig.ra Matildi Paola, codice fiscale MTLPLA61M67L424S, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso IRRIGUO con procedura ordinaria in via San Vito del Comune di BELLARIA-IGEA MARINA - Procedimento n. RN16A0012

ART. 1

DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PRESA, UBICAZIONE DEL PRELIEVO E DESTINAZIONE D'USO DELLO STESSO.

Il prelievo di acqua sotterranea avverrà mediante un nuovo pozzo, da perforare che avrà le seguenti caratteristiche:

- diametro mm 200,00;
 - profondità m 46,30;
 - portata massima l/s 13,3;
 - volume annuo complessivo prelevato paria a mc 19200;
 - potenza della pompa Kw 40;
 - ubicato nel Comune di Bellaria-Igea Marina, via San Vito su terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n.20, mapp. n.38 aventi le seguenti coordinate geografiche UTM*32: X= 777671,4 Y= 891251,6;
- La risorsa derivata sarà utilizzata per irrigare circa ha 57 di terreno coltivato a ortaggi.

ART. 2

MODALITÀ DI PRELIEVO DELL'ACQUA DA DERIVARE

Il prelievo dovrà essere esercitato con le seguenti modalità:

- **portata media complessiva di prelievo l/s 13,3;**
- **volume annuo complessivo prelevato circa mc 19200.**

Il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora venga reso noto, dalla Struttura concedente, mediante raccomandata o comunicato stampa o affissione all'Albo Pretorio dei Comuni o tramite avviso alle Associazioni di categoria, il divieto di derivare acqua.

ART. 3

OBBLIGHI E CONDIZIONI CUI È ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità delle opere di presa un Cartello identificativo, delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7), che dovrà riportare obbligatoriamente i seguenti dati:

- titolare della concessione,
- numero della concessione,
- scadenza della concessione.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione, limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto a ricollocare entro 20 (venti) giorni dalla accertata mancanza, un nuovo cartello sostitutivo.

E' vietato cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza dal diritto a derivare.

Il richiedente è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale dell'Amministrazione concedente e agli addetti al controllo ed alla vigilanza, nonché alle imprese da questa incaricate per rilievi, accertamenti e interventi operativi, con relativi strumenti, mezzi d'opera e di trasporto. L'Amministrazione e le imprese da essa incaricate non sono responsabili per danni cagionati ai beni del richiedente qualora egli non abbia provveduto adeguatamente a svolgere gli interventi di prevenzione e conservazione di propria spettanza.

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione della Struttura concedente.

Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse. Il pozzo non può essere abbandonato senza aver provveduto alla sua disattivazione a regola d'arte; pertanto il concessionario è tenuto a comunicare alla Struttura concedente la cessazione d'uso del pozzo entro tre mesi dalla sua dismissione ed a porre in atto tutte quelle operazioni tecniche affinché la chiusura del pozzo non alteri la qualità ed il regime dell'acquifero.

In ogni caso il concessionario è obbligato alla rigorosa osservanza delle norme per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del D. lgs. n. 152/2006 e successive modifiche.

Ogni variazione relativa alle opere di prelievo (ivi compresa la sostituzione della pompa e gli interventi di manutenzione) o alla destinazione d'uso dell'acqua derivata dovrà essere preventivamente comunicata, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, alla Struttura concedente che valuterà se autorizzarla o meno.

ART. 4

STRUMENTI PER LA MISURAZIONE DEI PRELIEVI

Essendo previsto l'obbligo di installazione di strumenti per la misurazione dei prelievi, ai sensi della DGR 2254/2016. L'utente deve provvedere dal momento della perforazione alla installazione di strumentazione per la misurazione dei prelievi di tipo totalizzatore woltmann e tangenziale, analogico o digitale, o altri da installare a valle della pompa sulla tubazione principale, con trasmissione alla SAC competente delle caratteristiche tecniche.

In particolare il concessionario ha l'obbligo di:

- a) mantenere in efficienza la strumentazione installata al fine di garantire la corretta acquisizione delle misurazioni previste;
- b) rendere gli strumenti di misura accessibili al controllo o, comunque, consentire al personale addetto al controllo, l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate;
- c) comunicare tempestivamente, anche per le vie brevi, all'Autorità concedente l'interruzione della registrazione per guasto della strumentazione o per interventi di manutenzione, e i tempi previsti per il ripristino;
- d) registrare e trasmettere annualmente, entro il 31 gennaio di ogni anno, i dati dei prelievi irrigui alla Regione secondo le indicazioni che da questa verranno impartite e ad Arpae/Sac.

Il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel disciplinare e di quelle contenute nella DGR 2549/2016 relativamente all'obbligo d'installazione di idonei strumenti di misura, è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica ai sensi Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica".

ART. 5

DURATA/DECADENZA/REVOCA DELLA CONCESSIONE

La concessione, ai sensi della DGR 787 del 09/06/2014 è **rilasciata fino al 31 dicembre 2026**, fatti salvi il diritto del concessionario alla rinuncia, qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata richiesta, e la facoltà della Struttura concedente di dichiarare la decadenza della concessione ai sensi dell'art. 32 del R.R. 41/01 o di revocarla anticipatamente al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse o qualora in futuro siano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua senza il preventivo assenso della Struttura dà luogo a decadenza della concessione.

Il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico generale interesse e secondo le modalità prescritte dalla Struttura concedente.

ART. 6

CANONE DELLA CONCESSIONE

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante, il canone annuo anche se non faccia uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi del secondo comma, dell'art. 34 del Regolamento Regionale n. 41/01, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

Ai sensi dell'art. 30, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/01, la sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo. Il canone è aggiornato ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015.

ART. 7

DEPOSITO CAUZIONALE

L'importo della cauzione, a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, viene individuato ai sensi di quanto disposto al comma 4 dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015 e deve essere versato prima del ritiro dell'atto di concessione.

Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito viene restituito se sono stati adempiuti tutti gli obblighi derivanti dalla stessa

La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art. 11 del TU n. 1775/1933 (rinuncia e dichiarazioni di decadenza).

ART. 8
RINNOVO

Nel caso in cui il concessionario, al termine della concessione, intenda rinnovarla, dovrà presentare istanza di rinnovo della medesima prima della scadenza naturale, ai sensi dell'art. 27, comma 1, del R.R. 41/2001 e quindi entro il **31/12/2026**.

Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione alla Struttura concedente prima della scadenza della stessa. In questo caso, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico generale interesse e secondo le modalità che saranno prescritte.

ART. 9
OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica, e di qualsiasi altra normativa e autorizzazione connessa al prelievo e al suo utilizzo.

Il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della concessione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche che private, a persone, animali, ambiente e cose, è ad esclusivo e totale carico del concessionario, restando l'Amministrazione concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

Il sottoscritto _____, in qualità di delegato/legale rappresentante della società _____, presa visione in data _____ del presente Disciplinare, dichiara d'accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

Firma per accettazione del concessionario

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini

ALLEGATO A della concessione RN16A0012 Prescrizioni per esecuzione della perforazione del pozzo

ARTICOLO 1 – UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DELLA PERFORAZIONE

- 1.1** Il punto della perforazione è previsto in comune di BELLARIA-IGEA MARINA, via San Vito 21
– coordinate catastali: foglio 20, mappale 38;
– coordinate piane U.T.M.* fuso 32 X= 777671,4 Y= 891251,6;
- 1.2** Caratteristiche tecniche dichiarate nella domanda:
– profondità massima di metri 46,30 dal piano campagna;
– colonna tubolare in Cemento Ø mm 200;
– il pozzo sarà equipaggiato con una elettropompa sommersa della potenza di KW.40 e con una portata d'esercizio di l/s 13,3;
- 1.3** I dati tecnici definitivi saranno acquisiti con la trasmissione della scheda pozzo di cui al seguente art. 2.2.

ART. 2 – COMUNICAZIONI

- 2.1** Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare, dovrà comunicare a questo Servizio, tramite posta, o via e-mail (aoorn@cert.arpa.emr.it), con un anticipo di almeno 10 gg. quanto segue:
- la data di inizio dei lavori di perforazione;
 - la data di ultimazione lavori di perforazione;
- 2.2** Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata a questo Servizio l'esito della ricerca mediante la scheda tecnica fornita unitamente al presente atto, debitamente compilata in ogni sua parte, e una planimetria CTR scala 1:5.000 con evidenziato l'esatto punto di perforazione.

ART. 3 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

- 3.1** I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Servizio;
- 3.2** La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo. Qualora durante l'esecuzione dei lavori, od anche successivamente, venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas se ne dovrà dare immediata comunicazione al Ministero dello sviluppo economico DGS-UNMIG, Direzione

Generale per la Sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche, ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse, Sezione di Bologna di Via Zamboni, 1, PEC dgsunmig.div02@pec.mise.gov.it, alla Provincia di Rimini, al Comando dei Vigili del Fuoco competente e, per conoscenza, ad ARPAE SAC di Rimini per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa;

3.3 La perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua o semplicemente acqua e con l'ausilio di polimeri o bentonite;

3.4 Nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere, dovrà essere previsto un adeguato isolamento della porzione superficiale del pozzo spinto fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinabili ed inoltre, ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte, dovrà essere realizzata una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione e idonea regimazione, al fine di evitare l'infiltrazione di acque meteoriche nella testata del pozzo;

3.5 Si prescrive la cementazione fino al tetto della falda captata con la messa in opera di tappi di bentonite o cemento bentonite;

Il coperchio del pozzo dovrà essere dotato di un foro del diametro di mm. 25 chiuso con tappo filettato, per consentire misurazioni in sito. L'equipaggiamento del pozzo dovrà essere provvisto di apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua;

3.6 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere depositati su terreno di proprietà della ditta che ha richiesto la presente autorizzazione, o conferiti in discariche autorizzate;

I fanghi liquidi o semiliquidi residui, eventualmente inutilizzati nei lavori di perforazione, dovranno essere conferiti ad idoneo impianto autorizzato di recupero o smaltimento.

3.7 Dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11.3.1988; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fina e che non si verificino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento;

La ditta si impegna altresì a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea;

3.8 Nel caso in corso d'opera si rendesse necessaria qualsiasi variazione del sito della ricerca o di modifica delle caratteristiche dell'opera autorizzata, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone contestualmente comunicazione a questo Servizio e i lavori potranno essere ripresi solo dopo il rilascio del provvedimento di variante.

ART. 4 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

4.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09.04.2008, n. 81, integrato e corretto con D. Lgs. 03.08.2009, n. 106, nonché danni ai giacimenti nella eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori;

4.2 Oltre alle condizioni su esposte la Ditta autorizzata è tenuta alla piena ed esatta osservanza di

tutte le norme legislative generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento;

4.3 Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati e dalle modalità di utilizzazione dell'acqua edotta, sono a totale carico della Ditta autorizzata;

4.4 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

ART. 5 - SANZIONI

Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dal presente atto, è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni;

SCHEDA TECNICA - AVVENUTA PERFORAZIONE POZZO -

IDENTIFICAZIONE

Concessione n.....del.....

Codice SISTEB.....

DATI RELATIVI ALL'INTESTATARIO della concessione :

Cognome e nome:

Residenza o Sede legale: Frazione Comune

Via n° civico C.F.:

DATI TECNICI RELATIVI AL POZZO:

Comune: Frazione o Località:.....

Via n° civico:

Localizzazione catastale: Foglio n° : Mappale n° :

Ditta perforatrice:

Data di ultimazione della perforazione:

CARATTERISTICHE DEL POZZO:

Diametro interno del tubo: mm. Profondità: m. Portata: litri/sec.

Diametro della perforazione: mm.

Tipo della perforazione: Rotazione Rotazione inversa Trivellazione

Percussione Scavo Altro

Cementazione: Sì No

Tipo di rivestimento: Ferro Plastica Cemento

Livello statico, m. Livello dinamico, m.

Avampozzo: Sì No Contatore: Presente Assente

EQUIPAGGIAMENTO:

Tipo di pompa:

elettropompa sommersa

elettropompa non sommersa aspirante

elettropompa non sommersa ad asse verticale

motopompa non sommersa aspirante

motopompa non sommersa ad asse verticale

equipaggiamento ad aria compressa

Altri tipi da specificare:

Portata della pompa: litri/sec: Potenza: Kw Prevalenza: m.

Diametro del tubo di mandata: mm.

| STRATIGRAFIA DEL TERRENO: | | |
|----------------------------------|---------------------------------------|-------------------------------------|
| Profondità dal piano di campagna | Stratigrafia Classe litologica (*) | Falde captate (indicare Sì / No) |
| Da m. a m. | | |
| Da m. a m. | | |
| Da m. a m. | | |
| Da m. a m. | | |
| Da m. a m. | | |
| Da m. a m. | | |
| Da m. a m. | | |
| Da m. a m. | | |
| Da m. a m. | | |

(*) Classi litologiche da inserire nella tabella:
Ghiaia – Sabbia – Limo – Argilla – Torba

| Finestrature: | | |
|----------------------|------|-------------|
| Da m. | A m. | Descrizione |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |

DATI RELATIVI ALL'UTILIZZO DEL POZZO:
(specificare l'uso dell'acqua captata)

Consumo umano: persone servite, n°

Servizi igienici : persone servite, n°

Annaffiamento orto: superficie m²

Annaffiamento giardino: superficie m²

Abbeveraggio animali da cortile: specie animali numero

Abbeveraggio bestiame: specie animali numero

Altro: (specificare)

Note eventuali:
.....

NOTE EVENTUALI:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- Consapevoli delle sanzioni derivanti da dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti, previsti dall'art. 76 D.P.R. 445/00 e delle conseguenze di cui all'art. 75 del medesimo D.P.R., i sottoscritti dichiarano, sotto la propria responsabilità che i dati contenuti nella scheda tecnica sono veritieri, che le opere realizzate sono conformi agli strumenti urbanistici adottati o approvati, e ai regolamenti edilizi vigenti, e che nell'esercizio dell'opera saranno rispettate tutte le norme di sicurezza e igienico-sanitarie.

....., lì (luogo e data)

L'intestatario

La Ditta di perforazione

Il Direttore dei Lavori

.....

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.